

I FUTURISTI

Nei primi decenni del Novecento si sviluppa in Italia il movimento futurista. Gruppi di scrittori, pittori, scultori, musicisti vi aderiscono sottoscrivendo dei "manifesti" in cui si proclamano le regole e i principi delle varie arti.

Il movimento guarda al futuro per rompere con il passato e con la tradizione, esaltando la macchina, la velocità, la tecnica.

Nell'ambito della letteratura la personalità di maggior spicco è Filippo Tommaso Marinetti (all'automobile da corsa), inventore delle parole in libertà: una forma espressiva che rifiuta la sintassi e la punteggiatura convenzionali, si affida ad associazioni istintive e ricerca una libertà assoluta delle immagini.

In campo musicale un rappresentante di rilievo fu Luigi Russolo, a cui in particolare si deve l'invenzione dell'intonarumori, uno strumento che usava per mettere in pratica la sua teoria del "rumorismo" ovvero di una musica nella quale ai suoni dovevano essere sostituiti i rumori.

Gli esiti artisticamente più significativi si hanno nel campo della pittura e della scultura, dove alcuni artisti come Umberto Boccioni e Giacomo Balla riescono a realizzare un linguaggio pittorico nuovo che cerca di rappresentare il mondo in movimento. Qui il ritmo (vocabolo che in arte indica un succedersi di forme nello spazio) viene utilizzato per dare l'effetto del movimento, come in *Forme Uniche nella Continuità dello Spazio* di Boccioni, in cui modella i muscoli come elementi del ritmo.